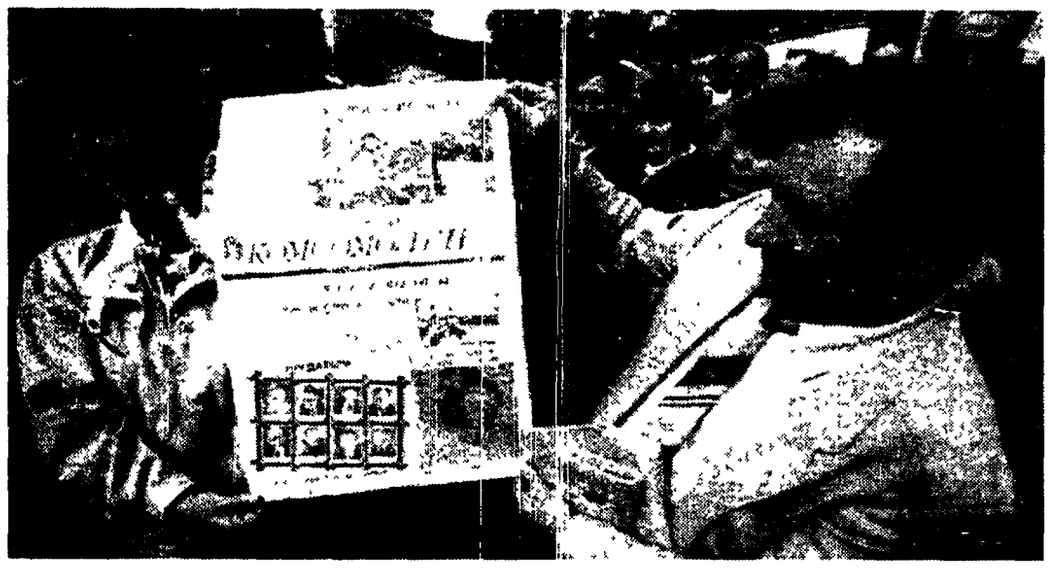
Il dopo golpe

Il dirigente della Quercia approva lo scioglimento del Pcus
«Ora credo appaia nella sua importanza la svolta dell'89»
Più vicini col Psi? «Dobbiamo partire dai problemi reali»
Attacco a Forlani: «Fa polemiche insensate contro di noi»

«Prova del fuoco per il Pds»

Petruccioli: le idee della sinistra non muoiono

«Era un partito-Stato, non ha aperto bocca sul suo segretario arrestato, è stato responsabile del golpe. È giusto che sia uscito di scena», spiega Claudio Petruccioli. Ma non è vero che muoiono le idee del socialismo, anzi. Forlani? «Non ha capito le novità dell'Est». Con il Psi al governo? «Cominciamo a trovare accordi programmatici». Il simbolo del Pds? «È stato deciso democraticamente».



Claudio Petruccioli In basso manifestanti a Mosca con la Komsomolskaya Pravda

BRUNO UGOLINI

ROMA. **La decisione di Gorbaciov di sciogliere il Pcus non solleva qualche dubbio nel Pds?**

È stata, quella di Gorbaciov, come ha già detto Occhetto, una decisione giusta. Sono tre le ragioni che la giustificano. Il Pcus ha rappresentato, innanzitutto, per decenni, il partito unico, il partito regime che si identificava con lo Stato. Una situazione non compatibile con la democrazia politica, con la democrazia rappresentativa, con il pluralismo delle forze politiche.

Ma non era stato proprio Gorbaciov a mettere in moto questo pluralismo?

Ed è stato proprio il mettere in moto un tale processo a porre l'Urss ad un bivio: o prevaleva un sistema a partito–Stato, oppure si passava ad un sistema democratico, pluralistico Il secondo dato politico riguarda il comportamento del Pcus durante il golpe. Gorbaciov era il presidente dell'Urss, ma era anche il segretario generale del Pcus. È chiaramente rilevatore il fatto che quel partito che vedeva messo agli arresti, esautorato, il proprio leader non facesse nulla. Questo spiega anche la specifica richiesta dello scioglimento del Comitato Centrale. E la terza ragione, infine, riguarda ancora il comportamento del Pcus di fronte al golpe. Gorbaciov ha denunciato una precisa responsabilità morale.

Il seppellimento del Pcus accompagna, come molti hanno scritto, anche ogni possibile idea di socialismo?

È ovvio che ci possano essere forze che cercano di utilizzare questo passaggio per colpire più in generale le idee della sinistra, le idee socialiste. Ma sarebbe particolarmente grave se a sinistra ci fosse questa riflessione

Non temi una disillusione generale anche a sinistra?

Essa rivelerebbe, se ci fosse, un'idea del socialimo ancora equivoca. Il comunismo storico fallisce nella pretesa di realizzare gli ideali socialisti senza la libertà e la democrazia. Noi abbiamo compiuto il nostro rinnovamento, anche di cultura politica, esattamente su questo punto, quando abbiamo detto, ad esempio, che la democrazia non è «la via al socialismo», un pezzo di strada che si fa e poi si vedrà, bensì che la democrazia è «la via del socialismo»

È possibile dire, allora, che Occhetto, e il gruppo dirigente del Pds, sono stati preveggenti, hanno visto prima di Gorbaciov?

Non credo si possano fare dei confronti astratti, tra situazioni così diverse Io credo, però, che oggi appaia in tutta la sua importanza l'atto e la decisione del novembre del 1989. Ma, sia chiaro, esso appare importante non, ancora una volta, sul terreno ideologico, ma in relazione al giudizio storico-politico di quel che accadeva. Era caduto il muro di Berlino. E Occhetto motivava la proposta di dar vita ad una nuova forza politica, con un nome nuovo, un simbolo nuovo, dicendo: cambia l'assetto del mondo, cambiano tutte le collocazioni, le categorie della destra e della sinistra che siamo stati abituati a considerare ovvie per decenni; è aperto un processo di trasformazione democratica di portata storica.

È possibile sostenere che quello stato di cose, quel partito–padrone in Urss, era, per la sinistra nel mondo, in realtà un «impaccio»?

Questo giudizio, questo che tu chiami «impaccio», può essere fatto risalire all'affermazione di Berlinguer del 1981 relativa all'esaurimento della spinta propulsiva della rivoluzione d'ottobre. Nel senso che da quell'esperienza storica e dalle forze che ne interpretavano la continuità, almeno fino a Gorbaciov, non veniva più nulla di progressivo, dentro l'Urss e sulla scena internazionale.

E, allora, la liberazione dell'Urss, può risultare anche una liberazione per le forze della sinistra?

Non si può avere un atteggiamento stupidamente meccanicistico. Non si può affermare che automaticamente la rivoluzione democratica in Urss si tradurrà in vantaggi per le forze di sinistra, per le forze che si ispirano al socialismo Quello che è certo è che si presentano delle occasioni straordinarie Bisogna vedere se la sinistra sarà in grado di coglierle. Alludo all'occasione di utilizzare una risorsa democratica molto più diffusa in Europa e nel mondo. Una tale risorsa può consentire l'avvicinamento o il ragglungimento di quegli ideali socialisti che invece, per tutto un periodo di tempo, nel comunismo reale, si è pensato di poter perseguire senza e contro la democrazia. Con gli esiti che vediamo.

Non c'è il rischio, nelle ultime vicende sovietiche, del riaffiorare anche di spinte intolleranti, stalinistiche?

Esistono sempre, in tutti i processi rivoluzionari, ai quali poi partecipano milioni e milioni di persone, cariche anche di ragioni polemiche e di astio, accumulati nel tempo, rischi di forzature di tipo giacobino. Quelle che considerano il problema della legalità, del rispetto della legge, ostacoli da cancellare. Il problema c'è, in Russia, ed è molto importante l'atteggiamento assunto da Gorbaciov, così come sono importanti le affermazioni legalistiche fatte ieri da Eltsin. Certo, non mi nascondo le difficoltà in cui Gorbaciov si trova. Egli subì, un anno fa, una forte offensiva dei conservatori Molti dei suoi stessi collaboratori si staccarono da lui e lo criticarono I conservatori, protagonisti di quella precedente offensiva sono gli stessi che hanno fatto il golpe Tutto ciò ha posto Gorbaciov in una situazione di difficoltà molto seria.

Quale contributo può dare la sinistra europea al nuovo gruppo dirigente russo?

C'è, è chiaro, il problema degli aiuti economici. Ma il principale aiuto che la sinistra democratica europea può dare riguarda una iniziativa attiva per sostenere il processo di democratizzazione, perchè vadano avanti le innovazioni necessarie in Urss, in un quadro garantito di legalità, di rispetto dei diritti umani e politici. Occorre aiutare a dimostrare che, finalmente, i fini di maggior libertà e di maggior democrazia, non si scindono dai mezzi

Questo vuol dire sostenere la linea di Gorbaciov?

Vuol dire sostenere le cose che abbiamo già sostenuto noi stessi. Tante volte si dice che il Pds non ha una identità ben precisa, una nuova cultura politica. Ecco, io in questi giorni, di fronte a questi eventi, ho trovato, nelle innovazioni che abbiamo introdotto, anche di carattere teorico, degli strumenti straordinariamente fecondi Questo punto del rapporto tra mezzi e fini c'era, ad esempio, nella stessa famosa «dichiarazione d'intenti» di Occhetto.

Come rispondi a Del Turco che addirittura ipotizza, un impegno comune per il prossimo governo, dopo la recente presa di posizione Occhetto-Craxi, proprio sull'Urss?

La presa di posizione tra Pds e Psi in questa circostanza è stata davvero importante. La sinistra italiana può avere anche un ruolo di proposta e sollecitazione nell'ambito della sinistra europea, testimonianza non retonca di una comunanza di principi. Sarebbe però sbagliato pensare, per quanto riguarda le vicende italiane, che automaticamente ne derivi il superamento di diversità di posizioni politiche La lezione da trarre riguarda il modo migliore con cui procedere non da polemiche retrospettive o da inesistenti dispute ideologiche, ma dai problemi reali, considerando le differenze e lavorando per vedere se ci sono le basi programmatiche e politiche per superarle

C'è, nel Psi, chi ha anche proposto di togliere, ora, la falce e martello, sopra la quercia, dal simbolo del Pds...

Noi abbiamo creato un nuovo partito, con un nuovo nome e un nuovo simbolo È stata una scelta fatta attraverso un processo democratico di straordinaria ampiezza e profondità che non ha avuto nulla di improvvisato e di strumentale.

Forlani sostiene che il Pds non ha il diritto di fare il filo-americano, elogiando Bush, rimproverando Andreotti per le incertezze di fronte alle prime notizie sul golpe. Che cosa ne pensa Petruccioli?

Io vorrei far notare che il Pds ha preso subito posizione, appena arrivata la notizia, quel famoso lunedì mattina, alle otto e trenta, con una dichiarazione di Occhetto. Essa non conteneva solo l'ovvia condanna del golpe. C'era qualcosa di più C'era l'affermazione che il golpe poteva essere contrastato e vinto. Questa posizione poteva esser presa solo da chi aveva chiare le caratteristiche del processo di cambiamento avviato nel mondo negli ultimi anni, con le conseguenti modifiche di schemi abitudinari. E poteva esser presa solo da chi aveva ben chiaro che nell'Est europeo e anche nell'Urss si era attivato un processo storico di conquista della democrazia e che questo processo grazie soprattutto all'impegno di Gorbaciov, aveva già raggiunto una maturazione tale, da far risultare oltre che indegna, anche non verosimile l'operazione del golpe. Queste cose non tutti le hanno chiare in testa e quindi hanno preso altre posizioni, più abitudinarie e burocratiche. Anche all'interno delle diverse cancellerie dell'occidente europeo c'è stato, nella prima giornata, un ritardo di comprensione. Allorchè il presidente Usa Bush ha parlato, il secondo giorno, martedì, e ha preso quella posizione netta di non riconoscimento dei golpisti, noi l'abbiamo apprezzata. Essa andava nella direzione giusta La Dc fa male ad agitarsi in modo scomposto con polemiche insensate contro di noi. Piuttosto si interroghi sul perché molti suoi dirigenti e forse anche il partito nel suo complesso non abbiano dimostrato altrettanta sensibilità Forse perchè continuano a ragionare con lo schema che «tanto il comunismo è sempre quello», senza capire l'esistenza di una rivoluzione democratica in atto e di un mondo che sta cambiando Nulla di strumentale nella nostra linea di condotta, quindi. Sarebbe stato veramente segno di un anti-americanismo di principio, se di fronte a quella posizione di Bush noi avessimo fatto finta di niente.

Come si è mosso il Pds in questi giorni drammatici?

C'è stata una risposta ampia e una unità vera convinta, del gruppo dirigente Erano stati costituiti, in diverse parti d'Italia, molti comitati per la democrazia in Urss. Una mobilitazione, tenuto conto della stagione, che ha avuto un suo significato e una sua forza. È chiaro che questo impegno, in forme diverse, deve continuare Abbiamo in corso migliaia e migliaia di feste dell'Unità con una partecipazione davvero notevole E sono forse la più grande sede di confronto e di approfondimento collettivo di tutte queste vicende. Non sembri una cosa di bottega, ma in Italia ogni sera, in queste settimane, si sono riunite, centinaia di migliaia di persone che hanno discusso di queste cose, vissute come un passaggio difficilissimo, ma carico di possibilità Anche così si misura la identità di un partito, a ridosso di grandi eventi politici Questa settimana, lasciamelo dire, è stata una settimana di forte identità e di grande vitalità del Pds.

AMSTERDAM
omaggio a Rembrandt
MINIMO 30 PARTECIPANTI
PARTENZA 5 dicembre da Milano
TRASPORTO volo di linea
DURATA 4 giorni (3 notti)
ITINERARIO Milano / Amsterdam / Milano
QUOTA DI PARTECIPAZIONE lire 850 000
(partenza da Roma su richiesta)
La quota comprende volo a/r, la sistemazione in camere doppie con servizi in albergo di 2ª cat superiore, l'ingresso al Rijksmuseum il giro dei canali di Amsterdam, una cena tipica tre prime colazioni, una cena in albergo il giro panoramico della città

CINA
a sud delle nuvole
MINIMO 15 PARTECIPANTI
PARTENZA 21 dicembre da Roma
TRASPORTO volo di linea
DURATA 15 giorni (12 notti)
ITINERARIO Roma / Pechino - Xian - Kunming - Anshun - Huang Guoshun - Guiyang - Guilzhou - Guilin - Pechino / Roma
QUOTA DI PARTECIPAZIONE lire 2 725 000
La quota comprende volo a/r la sistemazione in camere doppie con servizi in alberghi di prima categoria a Pechino Xian Guilin e Kunming nei migliori disponibili a Anshun e Guiyang La pensione completa tutte le visite incluse compresa l'escursione in battello sul fiume Li e alla Foresta di Pietra

l'Unità Vacanze e la Festa Nazionale dell'Unità

Quattro itinerari accompagnati e raccontati da redattori dell'«Unità»: il turismo come cultura, politica e storia contemporanea

La mostra delle opere di Rembrandt ad Amsterdam, l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti e la Cina

Gli incontri con i corrispondenti dell'«Unità» in Urss, negli Usa e in Cina, ove possibile, saranno comunicati durante il corso del viaggio

LENINGRADO E MOSCA
il passato e il presente
MINIMO 25 PARTECIPANTI
PARTENZA 24 novembre da Milano e Roma
TRASPORTO volo di linea Aeroflot
DURATA 8 giorni (7 notti)
ITINERARIO Milano o Roma / Leningrado / Mosca / Milano o Roma
QUOTA DI PARTECIPAZIONE lire 1 065 000
(supplemento partenza da Roma lire 30 000)
La quota comprende volo a/r la sistemazione in camere doppie con servizi a Mosca all'hotel Cosmos a Leningrado all'hotel Pribaltiskaja La pensione completa tutte le visite incluse

NEW YORK
la grande mela
MINIMO 30 PARTECIPANTI
PARTENZA 1 dicembre da Milano e Roma
TRASPORTO volo di linea
DURATA 8 giorni (7 notti)
ITINERARIO Milano o Roma / New York / Milano o Roma
QUOTA DI PARTECIPAZIONE lire 2 780 000
(supplemento partenza da Roma lire 150 000)
La quota comprende volo a/r la sistemazione in camere doppie in albergo di prima categoria l'ingresso al Museo di Arte Moderna «Moma» la pensione completa (escluso un pranzo) con alcune colazioni e cene in ristoranti tipici mini crociera intorno a Manhattan visita diurna e notturna di New York tour in elicottero Escursione facoltativa alle Cascate del Niagara (comprendente il volo e il pranzo) L 380 000

MILANO - viale Fulvio Testi 69
telefono (02) 64 40 361
ROMA - via dei Taurini 19
telefono (06) 44 490.345
informazioni anche presso le Federazioni del Pds e tutte le Feste dell'Unità

l'UNITÀ VACANZE

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIORGIO GUERRA
di anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie Egle con Leda Lidia, Gabriella e familiari tutti Il funerale avrà luogo oggi alle ore 16 partendo dalla camera mortuaria di Budrio per il cimitero di Castenaso

Castenaso 26 agosto 1991

26-8-90 26-8-91

Ad un anno dalla morte, la moglie Fedora e i figli Luciana e Andrea ricordano a quanti lo conobbero e stimarono

LUCIANO GAMBASSINI
medico

Firenze 26 agosto 1991

DA LETTORE A PROTAGONISTA

DA LETTORE A PROPRIETARIO

***ENTRA* nella Cooperativa soci de «l'Unità»**

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità» via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n 22029409